GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 153 — Torino, 30 Giugno 1863

2606 NEL FALLIMENTO

di Emanuele Morteo già negoziante in generi di Riviera in Torino, via Barbaroux, n. 5, casa Borbonese.

Si avvisano li creditori non ancora verificati, di rimettere al signor sindaco definitivo, Bernardo Gastaldi, domiciliato in Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito colla nota in carta bollata, che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del sig giudice commissario Casimiro Favale, alli 8 del prossimo luglio, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per continuare la verificazione dei crediti a termini della legge.

Torino, 26 giugno 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

2605 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sotto la data delli 27 giugno cadente mese venne dall'usciere della giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, intimato nella forma prescritta dall'art. 61 del Codice di proc. civ. copia di sentenza proferta da detto ufficio il 7 gennaio ultimo scorso, con quale sentenza sull'instanza del sig. Paracca Agostino fu condannato Farini Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento di L. 614 50, interessi e spese.

Torino, 27 giugno 1863.

Beccaria sost. Arcostanzo.

2393 CONDANNA A PAGAMENTO.

L'usciere presso il tribunale di circondario di Torino Andrea Losero, con atto del 26 corrente mese notificò a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, a Tommaso Millesimo nativo di Netro e già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'ordine di pagare all'instante signor causidico Pier Luigi Capriolio procuratore capo in questa città, la somma di L. 53 cent. 69, rilasciato dall'ill.mo signor presidente del prefato tribunale il 20 corrente giugno per onorarii ed esposti dovutigli, come da nota che precede l'accennato ordine di pagamento, da farsi questo entro il termine di giorni 25 salvo il diritto all'opposizione a termini di legge.

Torino, 26 giugno 1863.

Capriolio p. c.

2394 CITAZIONE

Ad instanza del Beraudo Antonio domiciliato a Grugliasco, l'usciere Betragno addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, ha citato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il Barbera Battista già domiciliato in Torino, ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, per comparire nanti la giudicatura di Rivoli, ore 9 mattutine delli 3 luglio prossimo per vedersi riparare la sentenza contumaciale ivi profferta sotto li 25 maggio ultimo a termine di legge.

Costa proc spec.

2578 TRASCRIZIONE.

Con atto 26 maggio 1863 ricevuto dal notaio sottoscritto, la Società anonima costituita nella capitale del regno sotto il titolo di Banca di Credito Italiano, acquistò dal signor marchese Vittorio Emanuele Tapparelli d'Azeglio del fu marchese Roberto, residente a Londra quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia, e sul prezzo di L. 375,000, un palazzo colle sue dipendenze e mobili entrostanti posti in Torino, sezione Po, isola San Salvatore, fra le coerenze delle vie del Teatro d'Angennes a notte, di Santa Pelagia a levante, del Moro a mezzodì e dei signori Marietta Boggio e Matteo Bosco a ponente, distinto in mappa coi numeri 23 a 44 inclusivamente del piano D, isola 25.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 12 giugno corrente, e registrato al vol. 81, articolo 31917 del registro delle alienazioni.

Torino, 26 giugno 1863.

Pietro Percival not.

2577 TRASCRIZIONE.

Con atto 22 maggio 1863 rogato Percival, il signor Carlo Tweremibold del fu Giuseppe, residente in Torino, acquistò dal signor Matteo Favretto del vivente Antonio, qui pure residente, pel prezzo di L. 68,000, una casa costrutta sopra un terreno di 8 are, 82 cent., posta in Torino verso Piazza d'Armi, distinta con parte dei numeri 18 e 20, nella sezione 36 della mappa, fra le coerenze di Benedetto Calosso ed Angela Sburlati vedova Astessona a levante, della via dell'Assietta metà compresa, a giorno, del Corso Principe Umberto a ponente e dello stabilimento di ginnastica a notte.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino il 12 corrente giugno e registrato al vol. 81, art. 31918 del registro delle alienazioni.

Torino, 26 giugno 1863.

Pietro Percival notaio.

2515 TRASCRIZIONE.

Si fa di pubblica ragione che li quindici scorso mese di maggio fu trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario d'Asti, al vol. 38, art. 253 delle alienazioni, e registrato a quello generale d'ordine, vol. 287, casella 2451, l'instromento 6 dicembre 1861, ricevuto dal notaio Marco Aurelio Arrigotti alla residenza di Nizza Monferrato, col quale il signor Piemonte Michele fu Giovanni Battista di S. Marzano, ha venduto al signor Conte Giacomo fu Giovanni Batt., pure di San Marzano, una pezza di terra vignata e coltiva, di are 41, 15, posta sulle fini di detto luogo di S. Marzano, regione di S. Michele, consorti gli aventi causa dalla parrocchiale dello stesso luogo, il signor sacerdote D. Pietro Piemonte, Bonino Giuseppe e la strada pubblica pel prezzo di L. 900.

Torino, 23 giugno 1863.

Fossa p. c.

2571 AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Con decreto dell'Ill.mo signor commendatore presidente del tribunale di questo circondario in data 23 cadente mese, fu autorizzato l'aumento del mezzo sesto sul prezzo del deliberamento seguito il 20 corrente col ministero del notaio sottoscritto, a favore del signor cav. presidente Giuseppe Cassini, per L. 60060, degli stabili esposti volontariamente all'asta pubblica dai sigg. Bartolomeo e Carlo fratelli Chiarini, e di cui nel tiletto 1 maggio ultimo scorso, consistenti detti stabili in due fabbricati, cioè uno civile e l'altro rustico, posti a Caramagna, circondario di Saluzzo, il primo distinto in mappa col numero 558, sezione D, in coerenza della strada e del medico Cravosio, della superficie di are 2, 60 circa, e l'altro fabbricato rustico sito sul piazzale della Parrocchia di detto luogo, con prato aggregato, detto Allea di Caramagna, distinto in mappa ai nn. 28, 30, 31, 32, 33, 38 e 39, sezione D, regione Sito del Castello, della superficie in catastro di are 1101, 60 circa, pari a giornate 28, 91 circa, a corpo però e non a misura, e cinto tutto da muro, esistendovi più di 1,500 piante gelsi, ed un vivaio di circa 2000 piante di gelsi di primo vegetazione, coerenti la bealera, la strada pubblica e gli eredi Barge.

La somma sulla quale si era aperto l'incanto era di Lire 60,000, ed il deliberamento seguì sull'offerta in aumento di sole L. 60.

Il termine utile per l'aumento dell'autorizzato mezzo sesto, scade il 5 del prossimo luglio, e da farsi presso il sottoscritto.

Torino, 23 giugno 1863.

G. Teppati not coll.

2500 NUOVO INCANTO.

Nel giorno 13 prossimo luglio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo dinanzi a questo tribunale di circondario il nuovo incanto della casa situata in questa città, sull'angolo delle vie Galliari e Madama Cristina, espropriata a Tommaso Scaraffiotti sulle instanze della signora vedova Giovannina Engelfred qual tutrice dei minori di lei figli Giuseppe, Enrico e Teresa, stata detta casa con sentenza del 30 scorso maggio deliberata al signor Francesco Penasso per L. 30,150, al qual prezzo il signor cav. Giovanni Battista Brunet, ha fatto l'aumento del sesto portandola così a L. 35,175, che serve di base alla nuova asta.

Torino, 27 giugno 1863.

Tesio proc.

2592 INTIMAZIONE DI SENTENZA, E COMANDO.

Con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di questa città, Andrea Losero, 26 corrente mese e sull'instanza del signor Giovanni Carpegna, venne intimato a termini dell'art. 61 del cod di proc. civile, al signor marchese Eugenio Quesada di San Sebastiano, già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza resa dal tribun. di circond. di Torino il 1 corr mese spedita per copia in forma esecutiva, colla quale venne lo stesso marchese Quesada condannato a favore dell'instante al pagamento di L. 1700 cogli interessi e spese, dichiarando tale sentenza esecutoria non ostante opposizione ed appello.

Successivamente con atto portante la stessa data di detto usciere Losero, venne nel modo sovra espresso intimata ingiunzione e comando al prefato marchese Quesada di pagare in dipendenza dell'accennata sentenza al detto instante Carpegna la somma di L. 1719 cent. 85, tra capitale ed interessi, fra giorni 5 prossimi, a pena di adire tutte le vie legali d'esecuzione che saranno del caso.

Torino, 26 giugno 1863.

Capriolio p. c.

2540 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di questa città in data 31 gennaio ultimo, venne autorizzata la vendita per pubblici incanti al prezzo offerto dall'instante la subasta di L. 600 d'una casa propria di Domenico Perino posta nel comune di Favria, cantone Piazzo, elevata sopra la superficie di un'ara e cent. 90, composta di due botteghe al pian terreno e di quattro camere al piano superiore, di sottotetto ossia fienile, di tettoia nel cortile, fra le coerenze di Perino Sebastiano, Gambotto Domenico, dell'avvocato Arrò Francesco e della via principale, e fissò per l'incanto l'udienza che terrà il prefato tribunale il giorno 4 prossimo agosto ore 9 antimeridiane.

Torino, 23 giugno 1863.

Bosticco sost. Marinelli.

2557 TRASCRIZIONE.

Per li effetti delli articoli 2303 e seguenti del codice civile, il signor Battista Ajmo-bott di Chialamberto, residente a Ivrea, si fa noto che con atto 11 dicembre 1861, rogato Colletti notaio in Torino, egli acquistò dal Nicolao Rappelli di Groscavallo e residente a San Martino Della Porta, provincia di Moriana, un corpo di fabbrica di 8 membri per il prezzo di L. 765, nel territorio di Chialamberto, regione Candiella, coerenti Stefano e fratelli Martina a 3 parti, e la via pubblica.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 20 giugno 1862, e posto al vol. 79, art. 21251 del registro delle alienazioni, e sopra il generale d'ordine 472, cas. 330, mediante L. 4 40, come da ricevuta conservatore Cappa.

2556 SUBHASTATION

Sur instance de M. Gébhard Beizle feu Ali chef curé de la paroisse de Gressoney la Trinité, où il est domicilié, en qualité de président de la fabrique de l'église de la dite commune, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 5 juin courant, a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation, des immeubles y décrits, appartenants au débiteur principal Ravel Sulpice Antoine, et à Marc Grivar Parra Antoine, caution solidaire, et de ceux possédés par les tiers détenteurs Isabellon Vincent et Artar Marie Célestine épouse du dit Ravel, tous situés sur le territoire de la commune de Saint-Vincent, en fixant l'audience du 31 juillet prochain pour l'enchère des dits immeubles.

La vente des susdits biens consistant en prés, champs, vignes, pâturages, chataigneraies, domiciles et jardin, aura lieu en sept lots distincts et séparés, sous les mises à prix, clauses et conditions dont au ban d'enchères du 19 juin courant, Beaurezard greffier; extraits du jugement précité 5 juin 1863.

Aoste, 23 juin 1863.

Dujiny substitut de Zémo proc.

2316 TRANSCRIPTION

Par acte du 7 avril 1863 Carlon notaire, enrégistré à Aoste le dit jour, avec paiement de L. 11 44 cent., par Crova insinuateur et transcrit au bureau des hypothèques le 20 mai 1863, au rég. 176, case 170 d'ordre et au rég. 85, art. 113 des aliénations, avec paiement de L. 3 30 par M. Blais conservateur, le sieur Lacroix Jean Pantaléon feu Bernard, domicilié à Roisan, a vendu à l'y nommé Rosset François Balthasard feu Pierre Balthasard, domicilié à Ollomont. 1. Un champ et vacole à Coly, situé à Roisan, sous le num. 106 du cadastre, tenant au levant, Isabel Balthasard, au midi et couchant le chemin; 2. Un autre champ à Bovet, terroir prédit, dont le num. du cadastre est ignoré des parties et dont les fins sont du levant et nord Truchod Baptiste et frères, midi Glarey Léonard et du couchant le chemin; 3. Un pré à Villa, aussi à Roisau, dont le num. du cadastre est ignoré des parties et dont les fins sont du levant le grand chemin, du midi Usain Grégoire, du couchant Lacroix Pierre Laurent, ainsi que du nord, avec dits biens leurs servitudes actives et passives, pour le prix de L. 250; payables à qui sera ordonné par justice.

Aoste, le 19 juin 1863.

Thomasset p. c.

2581 TRASCRIZIONE

Con instrumento delli 14 novembre 1853, rogato Geuna, il signor Manero Giuseppe Clemente fu Bartolomeo nato e domiciliato a Cardè, vendeva alli Giovanni Battista e Giuseppe Antonio fratelli Battisti fu Sebastiano, ambi di Saluzzo, una pezza campo di ettari 1, 52, 40, posta in Cardè, regione Via della Ressia, in mappa col numero 185, sezione D, per il prezzo di L. 4100.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 9 maggio 1863, al volume 25, n. 262.

Cardè, 26 giugno 1863.

Gio. Batt. Geuna not.

2513 REINCANTO

In seguito a sentenza 5 giugno 1863 del tribunale del circondario di Cuneo, colla quale vennero deliberati li lotti 1 per lire 6050, il 2 per L. 1350, il 3 per L. 1460 a favore di Matteo Gabutti fu Salvatore, ed il lotto 4 per L. 1260 a favore di Marco Giordano fu Carlo, Paolo Bongiovanni fu Enrico fece l'aumento del sesto al suddetto prezzo del lotto 1 portando la sua offerta a L. 7060, con atto passato alla segreteria di detto tribunale il 20 giugno corrente anno.

Con altro atto dello stesso giorno passato nanti detta segreteria il signor Matteo Gabutti fece l'aumento del sesto al prezzo degli stabili di cui nel lotto 4 suddetto, portando la sua offerta a L. 1470, e dello stesso tempo fece pure al prezzo del lotto 1 un aumento maggiore di quello offerto dal Bongiovanni portando la sua offerta per detto lotto 1 alla somma di L. 8060.

In seguito a tali aumenti il presidente del predetto tribunale, fissò per l'incanto degli immobili componenti li lotti primo e quarto, l'udienza delli 16 prossimo venturo luglio.

A tale udienza quindi in odio di Giacomo Giordano, avrà luogo l'incanto nanti detto tribunale e sull'instanza del Matteo Gabutti dei beni di cui nel lotto 1 del già seguito deliberamento 5 giugno corrente, sul prezzo offerto dal Gabutti in L. 8060 e di quelli di cui nel lotto 4 del deliberamento stesso sul prezzo offerto dal medesimo in L. 1470, ed alle condizioni di cui nel nuovo bando venale 21 giugno corrente anno.

Cuneo, 22 giugno 1863.

Ghisolfi sost. Reiff.

2554 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso dalli Anna Maria Ceresa, Giuseppe e Luigi madre e figli Costa, rappresentanti la cessata ditta eredi Costa e figli, residenti in Cuorgnè, contro il Carlo e Martino Ceretto fu Matteo debitori principali, e Giacomo Coglio, Giuseppe e Giuseppa Ceretto fu Antonio moglie questa di Luigi Bossi, terzi possessori, emanò sentenza il 23 corrente mese del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gli infrascritti stabili situati sul territorio di Alpette, stati subastati in numero di 14 distinti lotti, furono tutti deliberati a favore del signor dottore Carlo Signorelli, domiciliato in Cuorgnè, come segue, cioè:

Lotto 1. Prato, regione Bobbio, di are 1, 91, al prezzo offerto di L. 6, deliberato a L. 7.

Lotto 2. Prato alla Croce, di are 6, 96, al prezzo di L. 8, deliberato a L. 9.

Lotto 3. Campo con casiamenti al Serè, composti di stalla, fienile e crottino, di cent. 93, al prezzo di L. 5, deliberato a L. 6.

Lotto 4. Ivi, casiamenti e siti attinenti, composti di stalla e crotta, di cent. 57, al prezzo di L. 5, deliberato a L. 6.

Lotto 5 Alle Seugie di Gianelli, pezza sterpetto, di are 29, 22, al prezzo di L. 6, deliberato a L. 7.

Lotto 6. Alla Oscellera, bosco, di are 8, 98, al prezzo di L. 5, deliberato a L. 6.

Lotto 7. Alla Balma di Sotto, bosco di are 32, 98, al prezzo di L. 8, deliberato a L. 9.

Lotto 8. Alla Balmassa, pezza sterpetto, di are 38, 39, al prezzo di L. 15, deliberato a L. 16.

Lotto 9. Alla Riva di Bracco, pezza ripa, di are 1, 58, al prezzo di L. 5, deliberato a L. 6.

Lotto 10. Sotto li Orli, prato di are 1, 91, al prezzo di L. 5, deliberato a L. 6.

Lotto 11. Al Pian Giacomo, prato e campo, di are 7, 62, al prezzo di L. 15, deliberato a L. 16.

Lotto 12. Alla Costa, campo e pascolo, di are 2, 70, al prezzo di L. 5, deliberato a L. 6.

Lotto 13. Alla Costa, pascolo detto la Rol del Gol, di are 11, 43, al prezzo di lire 6, deliberato a L. 7.

Lotto 14. Alla Fontanella, pezza sterpetto, di are 6, 35, al prezzo di L. 5, deliberato a L. 6.

Il termine utile per l'aumento del sesto ai detti prezzi scade col giorno 8 del prossimo luglio.

Ivrea, 24 giugno 1863.

C. Chierighino segr.

2583 ATTO DI COMANDO

Ad instanza del signor Martinello Antonio fu Giacomo di Vico-Canavese, si faceva il giorno 11 andante mese di giugno atto di comando dall'usciere Giovanni Battista Cerato all'Oberto Antonio fu Giacomo di Quagliuzzo, ora residente a Longuion dipartimento di Moselle (Francia) di pagare fra giorni 5 allora prossimi la somma complessiva di L. 318 cent. 10, oltre li diritti dell'atto e relativi e ciò per spese dell'atto d'immissione in possesso in data 16 scorso marzo del segr. della giudicatura di Pavone e precedenti provvedimenti, a pena dell'esecuzione in tutti i modi previsti dalla legge; e tale atto veniva notificato in conformità del disposto dagli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile.

Ivrea, 26 giugno 1863.

G. Riva caus.

2560 INCANTO.

Sull'instanza delle Finanze Nazionali Italiane questo tribunale di circondario, con sentenza 15 maggio p. p. ordinò la subasta degli stabili di Chiarena Giuseppe fu Giuseppe da Dogliani, consistenti in casa nella regione Castello, in campo nella regione Biarella Sottana, ed in due alteni nelle regioni Levrea e Ponganazzo di detto territorio di Dogliani, da vendersi in due lotti sul prezzo il 1.o di L. 460, ed il 2.o di L. 1,037, all'udienza delli 24 luglio prossimo venturo.

Mondovì, 10 giugno 1863.

Maglia sost. Bellone.

2580 INTIMAZIONE

d'atti di pignoramento di crediti presso terzi al debitore principale signor Stefano Magliano da Mondovì, di domicilio incerto, con citazione del medesimo a norma dell'art. 761 del codice di procedura civile, che si eseguisce a seconda dell'art. 61 dello stesso codice.

L'anno 1863, addì 20 del mese di giugno, in Mondovì, sull'instanza della signora Clemenza Gonel a moglie del signor Stefano Magliano, autorizzata a stare da sè sola in giudizio, dimorante in Torino, la quale per la presente procedura, e per gli effetti voluti da detto art. 761, elegge il suo domicilio in Mondovì, e presso del signor cav. Valentino Cordero di Montezemolo, in forza di sentenza proffertasi dalla Corte d'appello di Torino del 20 dicembre 1862, spedita in forma esecutiva li 22 stesso mese di dicembre, e per essere rimasto senza effetto l'ingiunzione di comando del 13 scorso gennaio fatta allo stesso signor Magliano, di pagare il di lui debito portato da detta sentenza della somma di L. 327,205 21.

Io usciere, Casalone Domenico, della giudicatura di Mondovì, ho pignorato e posto sotto la mano della giustizia, per cautela del credito della suddetta signora instante le somme di cui possano essere debitori li signori Curti Giovenale, Beccaria Antonio, Botto Giuseppe e Salonio Giovanni mezzaiuoli, Benedetto e Vittorio fratelli Giusta, tutti dimoranti in Mondovì, verso del predetto sig. Stefano Magliano, e ciò con atti delli 13 e 16 volgente mese, facendo espresso e formale divieto ai suddetti terzi pignorati di pagare il loro debito al summentovato signor Magliano, o ad alcun altro per esso sinchè venga altrimenti per giustizia ordinato, quindi detti terzi pignorati vennero citati per la rispettiva loro dichiarazione, a norma del succitato art. 761 di detta legge, a comparire il 14 venturo mese di luglio avanti l'ufficio di giudicatura di Mondovì, alle ore 8 di mattina, tenutosi medesimo nel palazzo del municipio, già casa Ebla, contrada dell'Angelo.

Io stesso usciere pertanto intimando al signor Stefano Magliano, di domicilio ignoto, i suddetti quattro atti di pignoramento mediante l'inserzione di questo mio atto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e consegna di copia di esso al signor procuratore del Re, cito lo stesso signor debitore Magliano, a norma dell'articolo suddetto 761, 6 alinea del codice di procedura civile, e per gli effetti di cui in esso, a comparire in detti giorno, ora e luogo, avanti l'Ill.mo signor giudice del mandamento di Mondovì, ed onde non ne possa addurre d'ignoranza.

Casalone Domenico usciere.

2521 GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì 25 febbraio 1863, sull'instanza della signora Costanza Dellavalle, moglie dell'avvocato Giovanni Raposo residente a Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1170 prezzo dei beni subastati in odio di Giacomo Bassignana, residente a Dogliani e vennero ingiunti i di lui creditori di depositare nella segreteria dello stesso tribunale le ragionate loro domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 dopo la notificazione dello stesso decreto.

Mondovì, 22 giugno 1863.

Alessandro Beccaria p. c.

2570 REINCANTO

Per sentenza di questo tribunale di circondario nella subasta promossa dal signor notaio Carlo Galli di questa città, contro il signor dottor fisico Carlo Tettoni residente a Sacconago (Lombardia), il lotto 1 dei beni ossia la vigna, regione Mandolotto, sita in territorio di Romagnano, veniva deliberato per L. 930 a Gaudenzio Zuccoli e con atto dello stesso giorno passato avanti questa segreteria Simone Silano fu Giuseppe da Romagnano, a nome anche e per l'interesse di suo fratello Bartolomeo, faceva al detto prezzo l'aumento del sesto portando la sua offerta a L. 1085.

In seguito per decreto 21 corrente di questo signor presidente veniva fissato il nuovo incanto di quello stabile ed il suo deliberamento all'udienza di questo stesso tribunale del giorno 17 entrante luglio ore 11 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni espresse in analogo bando di pari data.

Novara, 23 giugno 1863.

Gio. Gr. J p c.

2535 REINCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo di giovedì 9 luglio prossimo venturo ed alle ore 12 meridiane, si procederà all'incanto degli stabili sull'instanza di Segre Moise Marco, dimorante in questa città, subastati a pregiudicio di Piana Giuseppe fu Domenico ora dimorante in Savigliano.

Tali stabili situati in territorio di Revello e composti di vigna con casa entrostante e boschi, verranno posti in vendita in un sol lotto sul prezzo di L. 1734, risultante da aumento di mezzo sesto fatto da detto instante nel precedente deliberamento e sotto l'osservanza dei patti tenorizzati nel relativo capitolato d'asta delli 17 corrente mese, autentico Galfrè

Saluzzo, 22 giugno 1863.

Barberis sost. Barberis proc.

2527. CITAZIONE PER PROCLAMA

Betta Gioanni Battista negoziante in Biella, ha soddisfatti tutti li suoi creditori a termini del concordato seguito coi medesimi il 6 giugno 1860, omologato con sentenza del tribunale di Biella del 16 stesso mese.

Per abilitarsi al pagamento dovette prendere a mutuo la somma di L. 30,000, guarentendone la restituzione con ipoteca speciale sulli suoi beni, e siccome li medesimi si trovavano colpiti dall'iscrizione accesa nell'interesse della massa dei creditori, all'ufficio delle ipoteche di Biella, il 24 febbraio 1860, al vol. 318, art. 90, così dovette sottomettersi a farla cancellare, come appare dall'instromento 11 marzo scorso, rogato Lanza.

Non avendo più ragione di esistere tale iscrizione ipotecaria, e non potendo venire cancellata salvo mercè consenso regolare delli singoli creditori, in numero di oltre 300, ovvero per sentenza di tribunale, ed avendo l'esponente quest'ultimo mezzo preferto perchè più spedito e meno spendioso, ottenne con decreto del tribunale di circondario di Biella del 20 maggio scorso, l'autorizzazione di far citare tutti li suoi creditori per pubblico proclama.

Eppertanto l'esponente col presente atto cita tutti li suoi creditori colpiti dal succitato concordato, descritti nel pedisequo stato, a comparire avanti il tribunale di circondario di Biella alla prima sua udienza tenuta al mezzogiorno del primo sabbato successivo alla decorrenza di giorni 60 dopo l'inserzione del presente atto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, per ivi, previa ammessione del seguito pagamento, o prova data in caso di negativa, vedersi ordinare la definitiva cancellazione della succitata inscrizione ipotecaria, e mandare al sig. Conservatore di Biella di operarla indilatamente.

Regis proc.

STATO DEI CREDITORI.

Abbate Antonio fu Giuseppe	Ronco
Agostinetti Agostino fu Agost.,	Camandona
Ajassone Gius. fu Francesco	Pralungo
Ajmone Giov. e figlio, ditta	Mortigliengo
Allara Pietro fu Guglielmo	Campiglia
» Lorenzo e Sebastiano	Quittengo
Amosso Gioachino di Nicola Gius.	Biella
Angelino Antonio fu Batt.	Vandorno
Apostolo Gioanna	Biella
Arnulfo Ill.mo cavaliere	»
Artusso e Batti, ditta	Torino
Bartaslo D. Giacomo	Sagliano
Bader Gio. di Giorgio	B. Sesia
Baldioli Gioanni	Omegna
Balocca Enrico di Pietro	Campiglia
Bardone Emilio fu Carlo	Andorno
Basso Pietro fu Andrea	Camandona
Becchia Gius. e Gio.	Occhieppo Inf.
Bertarelli Eugenio	Biella
Bertola Teresa	Sordevolo
Berger e Comp., ditta	Aarau
Besson Florentino	Torino
Betta Bartolomeo fu Gius.	Biella
Biglia Gio. Antonio fu Gio. Ant.	S. Paolo
Binda Ambrogio	Milano
Boccaccino Serafino	Occhieppo Inf.
Bocca Franc. ed Antonio fratelli	Biella
Boffa Bignolia Gio. P. fu Giac.	Rialmosso
» » Giac. fu Gio.	Quittengo
Bollati Gio. e Comp., ditta	Novara
Holley Jacod padre e figlio	Oyonnax
Bonna Gremo Macchetti e Mino	Biella
Bonnino Pietro e Gio. fratelli	Camandona
Borra Francesco	Racconigi
Botto Gio.	Mosso Pistolesa
Boursu Federico	Biella
Braida Odetti	Genova
Buglio Onorato fu Pietro Adamo,	Montesinaro
» » Gio. Batt.	Dranzon
» » fu Lorenzo	Piedicavallo
Cagna D. Ignazio	Vergnasco
Calligaris Luigia mog. di Gius.	Mongrando
Cammin Gius. e Figli, ditta	Torino
Canatti cav. can. D. Pietro	Biella
Candelone D. Gio. Maria	Camandona
Canova Gio. Batt. fu Gio. Maria	»
» » » fu Giuseppe	»
Carla Catterina nata Ormezzano	Andorno
Cerrutti Maddalena vedova	Cavaglià
» Stefano fu Giacomo	Occhieppo Sup.
» Carlo	»
Coda Carlo Bardotto	Cossilla
Comba Gioanni	Torino
Comello Cipriano e Giorgio fr.lli,	Mongrando
Corte Maria figlia fu Gius.	Callabiana
Cometto Gio. fu Quirico	Campiglia
Costa Siravegna e Comp.	Torino
Cornetto Giac. fu Gius.	Rossazza
Chicco Franc. fu Gio.	Torino
Chiappa Giacinto di Gaspare	Selve
Challer e Comp., ditta	Chambéry
Chiesa Gius. e Comp., ditta	Torino
Crolle D. Luigi	Tollegno
Cucco Gianetto Ant. fu Gius.	Campiglia
Chiappa Giacomo fu Pietro,	Pettinengo
Debernardi Ellena moglie del sig. Nicola Verdoja	Salussola
Decaroli Lorenzo	Cavaglià
Dedonity et Gaillard	Rouen
Deferrari Consigliere	Genova
Degola Luigi	»
Delavenat Ileuzon	S. Claude
Delpiano Luigi	Biella
Delleplane Mattia	Genova
Denti Giuseppe	Biella
Diana Luigi	Lesa
Dionisio Giuseppe	Candelo
Dorino Francesco	Mejna
Engelfred Enrico e Comp.	Torino
Ermen et Engels	Manchester
Eva Serafino	Racconigi
Fabbriche riunite Nastri	Torino
Faccio Pietro	Biella
Falletti Gioanni	Camandona
» Maria	»
» Gio. Batt.	»
Favre Gio.	Mongrando
Ferraris Carlo	Occhieppo Inf.
Ferro Giuseppe	Tollegno
Fierz Enrico	Zurigo
Fiorito Gio.	Rivoli
Fiorina Eligio	Biella
Fissotto D. Angelo	Selve
Forest Guglielmo	Chambéry
Fussarelli Gio. Batt.	Centinara
Florio D. Quintino	Valensengo
» Ignazio	Bioglio
» Matteo	Biella
Gastaldi Luigi	»
» Domenico	Occhieppo Inf.
Galoppo Fist.	Biella
Glavina Gio.	Piedicavallo
Giachetti Giocondo	Biella
Gibello D. Antonio	Callabiana
Giribaldi Francesco	Pinerolo
Gonetti e Bernardi	Torino
Goggia Canonico	Biella
Guelpa Giuseppe dottore	»
» » notaio	»
Guabello Antonio e fratello	Mongrando
Cremo Antonio	Biella
Greggio Angela	Selve
Gromo conte Ottavio	Biella
Klein Schlatter e Comp.	Barmen
Jacques Etienne	Torino
Jaccazio Giovanni	S. Paolo
» Bernardo	Campiglia
» Gioachino	»
Jannutolo Pietro	Piedicavallo
» Giovanni	»
» Bernardo	»
» Antonio	»
» Pietro	»
» »	»
» Giovanni	»
» Bernardo	»
Jelle I. B.	Alost
Jenny e Comp.	Glarona
Jonc Carlo fu Carlo	Piedicavallo
» » fu Giovanni	»
» Bernardo	»
» Giulio	»
Zorio Maria	»
Koehlin Baumgartner e Comp.	Loerach
Lanza Giuseppina	Cavaglià
Lanzetti Vittoria	Biella
» Giovanni	»
Leron Francesca	Piedicavallo
Macchi Giuseppe	Galliate
Machard fratelli	Annecy
Malan Gius. e Compagnia	Torino
Manifattura Annecy e Pont	»
Manera Gaspare	Chieri
Martano Maria vedova	Sordevolo
Maja fratelli	»
Martinazzi Macchiolo e Comp.	Torino
Masserano Carlo fu G. B.	Graglia
Marchisio D. Giacomo	Sagliano
Massonis fratelli	Torino
Meliga Antonio fu Ludovico	Tavigliano
» Francesco fu Franc.,	Occhieppo Sup.
Menta Fortunato	Biella
Merini Gius. fu Giac.	Milano
Mino Giuseppe	Biella
Mosca Antonio fu Franc.	Campiglia
» Pietro Mauro	Piedicavallo
» Belrosa Teresa vedova	Campiglia
» Martino	Pralungo
» Vittoria	Campiglia
» Marianna	»
» Anna	»
» Carlotta Carlo	Piedicavallo
» Alloro Maria	Rossazza
» Rialel Pietro	»
» » Battista	»
» Gioanni	Piedicavallo
Meser e Comp.	Herzogenburg
Mejse Gerolamo	Genova
Modini Emilia	Domodossola
Mongilardi Gius.	Biella
Musso Pietro	Pavignano
Musso Gio. Batt.	Selve
Nelva Antonio	Callabiana
Nissolina Rosalia	Salussola
Nusbam figlio di Giacomo	Biroeli
Nusly Nicola	Ebnat
Odomaro Giuseppe	Salussola
Ercurto Carlo	Pollone
Orla fratelli	Sordevolo
Ostano Giacomo	Campiglia
Ottino Angelo	Quittengo
Ozzina Carlo	Biella
Paracco Michele	Sordevolo
Parodi fratelli	Genova
Parigi Maurizio	Cuorgnè
Parassoni Pietro	Arona
Pavero fratelli	Genova
Peraldo Gio. Batt.	Piedicavallo
» Giacomo	»
» Pietro	»
» Carlo	Montasinaro
» Brassin. Pietro	Piedicavallo
» Eusebio	»
» Gio. fu Pietro	»
» Anna	Rossazza
» Gio. Batt.	Campiglia
Paraviso Carlo	Norimberga
Perrino Giuseppe	Netro
Piana Dinor Antonio	Pettinengo
» Maurizio	»
Piantino Antonio	Trivero
Piatti P. Antonio	Quittengo
Pistono Gius.	Mongrando
» Maria	»
Perinoli fratelli	Intra
Grossa Pietro	Andorno
Pivano Gio. Batt.	Sordevolo
Pogezio fratelli	Alessandria
Pozzo »	Occhieppo Sup.
Radino Giuseppe	Chieri
Rama fratelli	Biella
Ranzella Bartolomeo	»
Recanzone Anna	Bioglio
Regis Pietro	Biella
Rebora fratelli	»
Reverchon P.	Parigi
Pichetti Giovanni	Veglio Chiavazza
Robioglio Varallo	Mosso
» Pietro	Biella
Rochet fratelli	Torino
Roesler e Comp.	Vienna
Rossi Lorenzo	Selve
Rossi fratelli	Genova
Rosa Luigi	Callabiana
Rossari Filippo	Galliate
Rosazza Gio.	Rosazza
» » Emanuel	»
» Pietro	Montasinaro
» Battista	Rossazza
» Giovanni	»
» Antonio	»
» Gio. Battista	»
» Pietro	»
» Paolo	»
» Antonio Buro	»
» Gio. Bertina	»
» Baldassarre	»
» Pietro	»
» Battista	»
» Giorgio	»
» Giovanni	»
» Marianna	»
» Pietro	»
» Battista	
» Giovanni	»
» Giuseppe	»
» Vittorio	»
» Giosuè	»
» Vittorio	»
Vautier Augusto	»
Vercelloni fratelli	Sordevolo
Weyermann J. J.	San Gallo
Salino Giacomo	Cavaglià
Santo Monteverde	Genova
Sasso Giuseppe	Biella
Savoja Eusebio	Campiglia
Sella Domenica	Mosso
» Maurizio	Biella
Serralunga Pietro	»
» Ludovico	»
Serratrice D. Gio.	Pralungo
» Giuseppe	Biella
Serra D. Gaspare	Tollegno
Siletti Giacomo	Veglio
Sogno Antonio Belrosa	Camandona
» »	»
» Luigi	»
Schiaparelli Bernardo	Occhieppo Inf.
Schaefer et Ringel	Elberfeld
Schweitzer et Krepp	Francoforte
Stoppani Carlotta	Zelbio
Stansfeld Bromn	Bradford
Täuber Leonardo	Furth
Tacini e Lertora	Milano
Tomati D. Antonio	Biella
Tensi fratelli	Torino
Tua Stefano	Occhieppo Sup.
» D. Giacomo	Cossilla
Tribolo Pietro	Sagliano
Trompeo Gio. Francesco	Biella
Ubertino Domenico	»
Valta G. B.	Montasinaro
» Anna Maria	Rossazza
» Carlo	Montasinaro
» Battista	Piedicavallo
» »	Rossazza
» Gio. Antonio	»
» Giovanni	Montasinaro
» Felice	»
Vanni Carlo	Campiglia
Vignazia teologo	Bioglio
Vitale Grazia	Biella
Vigliano Gioanni	Camandona
Vilhelm Franch.	Barmen
Zò Petronilla	Graglia
Zorio Pietro	Piedicavallo
» Rosa	»
» Giovanni	»
» Pietro	»
Mistral fratelli	S. Remy
Perrino Gio.	Netro
Decaroli D. Gaetano	Oropa
Gurgo Margherita	Biella
Batina Vittoria	Rossazza
Rossazza Eusebio	»
Perrino Vitale	Netro
Koehlin Baumgartner	Loerach
Ambrosetti Pietro	Sordevolo
Lachsinger Eimer e Comp.	Glarona
Zorio Gio. Batt.	Piedicavallo
Rossazza Antonio	Rossazza
Zorio Maria	Piedicavallo
Malvano Levi e Comp.	Torino
Gandolfo L. B.	Genova
Lachaise e Ferrero	Torino
Crocco fratelli	Genova
Cagliano fratelli	Mussano
Giardino Giacomo	Biella
Tachis Levi e Comp.	Torino
Pavia Domenico	Genova
Rivière et Comp.	Rouen
Bonna e Gremo	Biella
Manifattura Annecy et Pont	Torino
Engelfred e Comp.	»
Vinca Gio. Maria	Alessandria
Vercellone Luigi	Netro

Biella, 20 giugno 1863.

Regis proc.

2525 ESTRATTO DI BANDO

Si rende noto al pubblico che sull'instanza delli signori avvocato Federico Landuzzi e Giovanni Cane di Bologna e Leone Borghi di Ferrara, quali sindaci del fallimento di Francesco Marini fu Domenico, possidente e negoziante pure in Bologna, alle ore 9 antimeridiane di venerdì 24 luglio prossimo in una delle sale del regio tribunale del circondario in Bologna sedente, palazzo comunale, piazza Vittorio Emanuele, e dinnanzi al signor avvocato Carlo Pradelli giudice commesso con assistenza dell'infrascritto segretario sostituito, si procederà in odio dello stesso fallito Francesco Marini, alla vendita per pubblici incanti in quattro distinti lotti degli stabili infrà specificati.

Tale vendita è autorizzata dal prefato tribunale con decreto 12 febbraio ultimo, ed è soggetta ai patti ed alle condizioni tenorizzate in relativo bando in data di ieri, fra cui che l'incanto si apre al prezzo di stima dato a cadun lotto dalli signori ingegneri Luigi Panzacchi ed Antonio Zampighi, cioè, di L. 22,982 40 il lotto 1, di L. 21,480 il 2, di L. 34,280 il 3, e di L. 31,949 92 il 4; e che ogni oblatore deve essersi prima dell'incanto uniformato al prescritto dall'articolo 805 del codice di procedura civile vigente, ed avere depositato a conto spese d'incanto L. 2300 pel 1 lotto, L. 2200 pel 2 e L. 3000 per caduno dei lotti 3 e 4.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Casa in Bologna, via Trebbo dei Carbonesi, numero 388, in catasto col numero 2383, sub. 1, coerenti la stessa via, marchese Bevilacqua, dottor Luigi Lolli e Giuseppe Gamberini.

Lotto 2.

Altra casa pure in Bologna, via Case Nuove di S. Martino, coi numeri 1933 e 1934, ed in via Bartiera Coperta ai numeri 1904 al 1907, distinta in catasto colla marca 1410; confinanti le stesse vie Case Nuove di S. Martino e Bartiera Coperta, la via delle Oche e Giacomo Fini.

Lotto 3.

Terreno coltivato ad orto con fabbricati padronali e colonici e vasti fienili, chiamato Orto Penitenzieri o Trenti, conosciuto anche col vocabolo Stella, posto fuori porta Lame, nella parrocchia di Bertalia in Bologna. È distinto in catasto colli numeri 997 al 1000 inclusivo e 1001 parte, e confina colla via Lame, colla strada di circonvallazione esterna della città di Bologna, con Guido Guidi e colla strada vicinale del vicolo degli Alberi ed è di are 321 40.

Lotto 4

Una possessione denominata Crevalcore, ubicata nella provincia di Ravenna, territorio e parrocchia delle Alfonsine, località detta Fiumazzo, distinta nella mappa catastale con li numeri $\frac{333\text{-}6,\ 833\text{-}7}{1441\text{-}1,\ 1441\text{-}2}$; 896, sub. 1 e 2, 896 1/2, 897, sub. 1, 2 e 3, 898, 899, sub. 1, 2 e 3, 900, 901, $\frac{902,\ 918\text{-}8}{1442,\ 1435}$, di superf. ett. 20, are 40, pari a tornature bolognesi 98, 8, 11; confina con fondi già Calcagnini, venduti a Lasi e Ballarini, ora con una possessione detta Virgiliana, colla possessione Sant'Ercole ed altra S. Gaetano, coll'argine destro dello scolo consorziale detto Canal Vela; collo scolo Menata in parte, ed in parte colle ragioni Saravini.

Li documenti relativi a questa vendita sono visibili nell'ufficio del signor avvocato Federico Landuzzi consindaco, via De'Toschi, al numero 1226, in Bologna.

Bologna, 10 giugno 1863.

Gallina sost. segr.

2533 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della Giuseppa Perinetti vedova di Gaudenzio Mejnardi residente in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, venne dal tribunale di circondario di questa città, autorizzata in odio dell'eredità giacente di Gaudenzio Mejnardi in persona del suo curatore Achille Carlevero Grognardi residente a San Giorgio debitrice principale, e Cottone Giacomo residente pure a San Giorgio, Gioga Giorgio, Gioga Pietro, Gioga Giovanni, residenti a San Giusto, e per quest'ultimo perchè minore il suo curatore speciale signor causidico capo Giuseppe Realis residente in Ivrea ed anche in persona del suo protutore don Giovanni Boggio dimorante a San Giusto, e Tapparo Giuseppe pure dimorante a San Giusto, quali terzi possessori, la spropriazione forzata de' beni posti sul territorio di San Giorgio consistenti in casa civile e rustica ed alteni, la casa in contrada Carlo Alberto e li beni in regione Fraschetto e Prassone, alli numeri di mappa 431, 4833, 5203, in quattro lotti sul prezzo:

il lotto primo di L. 750,

il secondo di L. 306 18,

il terzo di L. 306 18,

il quarto di L. 64 12;

Ed alle condizioni inserte nel bando rilasciato sotto il 29 maggio ultimo scorso, e venne fissata l'udienza delli 25 luglio prossimo venturo, ed alle ore 9 antimeridiane pell'incanto e successivo deliberamento dei medesimi.

Ivrea, 23 giugno 1863.

Vella caus.

2565 TRASCRIZIONE.

Con instromento 22 aprile 1863, rogato Chiodini, il signor Bonetti Giuseppe fu Angelo, cedeva al signor Lualdi Cirillo fu Paolo, ambi domiciliati in Galliate, al prezzo di L. 7186 90, li suoi beni posti in territorio di Galliate, cioè casa in detto abitato, al n. 112, contrada di Gesano, in mappa al i nn. 5655, 5656, della superficie di are 1, 2; prato adacquatorio nella Valle del Ticino, regione Fourà, a parte del n. 2414 e 2827, di are 70, pari a pertiche 10, 17; aratorii, regioni a Via Rizzo, alla Tavolera, ed a via di Cameri, in mappa alli nn. 2899, 3303 e del 407, della quantità di are 42, 02, pari a pertiche 6, 10 in totale.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Novara il 18 giugno 1863, al vol. 26, art. 355, per gli effetti prescritti dall'art. 2303 del codice civile.

Novara, 23 giugno 1863.

A. Provasi proc.

2569 NUOVO INCANTO

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Novara nel giorno 17 luglio prossimo, avrà luogo il nuovo incanto dei lotti 1, 2, 4, 5, 8, 9, 10, 13, dei beni subastati in odio del ragioniere Agostino Gallizia, posti in territorio di Caltignaga, al prezzo dei quali il dottor fisico Antonio Calzini fece l'aumento del mezzo sesto.

Tali beni verranno deliberati al miglior offerente ed alle condizioni apparenti dal bando a stampa 21 corrente giugno, sottoscritto Picco segr.

Novara, 23 giugno 1863.

Avv. T. Galli p. c.

2509 PURGAZIONE DI STABILI.

Con atto 21 dicembre 1862, rogato Danesio notaio a Bibiana, il signor notaio Andrea Galvano residente a Pinerolo, fece vendita al signor farmacista Giuseppe Bonansea di Bibiana, per il prezzo di lire 15,000 delli tre quarti dei beni seguenti, siti sul territorio di Bibiana, cioè:

1. Regione San Lazzaro, casa, corte, aia, giardino e prato con molino così detto Anglo-Americano, alli num. di mappa 1208 1/2 e 1210, di are 47, 89.

2. Ivi, prato già alteno, a parte del numero 1202, di are 24, 71.

3. Regione Buratta ossia Pellice, striscia di terreno già prato e ripa, a parte del numero 1829, di cent. 76.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 17 febbraio ultimo, vol. 81, art. 103.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo sedici corrente, venne commesso l'usciere Giovanni Ghiotti per eseguire le notificanze prescritte dall'art. 2306 del codice civile.

Pinerolo, 22 giugno 1863.

Darbesio p. c.

2482 REINCANTO

Sull'instanza della signora Giuseppa Maria Oddero vedova Garneri, qual erede beneficiata del proprio figlio causidico Nicola Garneri, con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo delli 11 corrente si fissò l'udienza di detto tribunale del 18 ora prossimo luglio, ore 1 pomeridiana, pel nuovo incanto della casa costituente il primo lotto degli stabili già due volte incantati, posta tale casa in questa città via della Madonna di Parigi, della superficie di are 5.

L'incanto seguirà in un sol lotto sul prezzo dal perito d'ufficio ribassato di L. 5300 e sarà deliberato all'ultimo migliore offerente mediante l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale delli 19 andante, autentico Gastaldi.

Pinerolo, 20 giugno 1863.

A. Rossetti sost. Risso proc.

2510 GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale di circondario di Pinerolo 20 corrente giugno, sull'instanza del signor notaio Emanuele Speroni, residente a Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a Bonansea Giuseppe fu Simone di Garzigliana, stati deliberati in tre lotti per il prezzo complessivo di L. 2223,33; e si ingiunsero li creditori aventi diritto a proporre li loro crediti nella segreteria del tribunale nel termine e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, 21 giugno 1863.

Darbesio p. c.

2568 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, del 25 prossimo luglio, ore 1 pomeridiana, si procederà sull'instanza degli eredi beneficiati del fu sacerdote Carlo Vassarotti deceduto a Fenile, al reincanto di un alteno sito sul territorio di Campiglione, regione Ruata, di are 22, 05, al numero 825, caduto nell'eredità dello stesso D. Vassarotti.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 60, fissato dal perito Glay oltre ai patti e condizioni di cui nel bando venale stampato in data d'oggi.

Pinerolo, 23 giugno 1863.

P. Glanda sost. Darbesio p. c.

2544 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo, che avrà luogo all'ora meridiana del 21 prossimo luglio, si procederà all'incanto dei beni stati ad instanza del signor Gaudenzio Piacenza residente a Savigliano, subastati a pregiudicio delli signori Lorenzo, Catterina, Maddalena e Margherita fratello e sorelle Agnelli fu Carlo Antonio, residenti il primo a Racconigi e le altre a Fossano, e consistenti in un corpo di casa già filatoio con cortile sito in Racconigi, regione Capoluogo, Borgo Santa Maria, Vicolo del Bastone, segnato in mappa colli numeri 269 e 270, sezione E. La vendita avrà luogo in un sol lotto e l'incanto sarà aperto sulla somma di L. 3600 dall'instante offerto e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del 15 cadente mese, sottoscritto Galfrè segr.

Saluzzo, 23 giugno 1863.

Deabate sost. Isasca p. c.

2547 SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno 4 agosto prossimo venturo, a mezzogiorno preciso, avrà luogo a pregiudicio di Giacca Luigi fu Antonio, residente in Manta, l'incanto delli stabili dal medesimo posseduti su detto territorio, dei quali sull'instanza delli Michele Antonio e Domenico fratelli Gattino, residenti a Racconigi, con sentenza 9 corrente mese venne ordinata la spropriazione forzata in odio del suddetto Giacca.

Tale incanto seguirà in tre lotti separati, il primo consistente in una pezza bosco della superficie di are 79, 6, sul prezzo di L. 32, il secondo lotto composto di bosco, vigna e campo, della complessiva superficie di are 89, 32, sul prezzo di L. 312, ed il terzo lotto composto di casa, corte, orto, alteno e prato, della totale superficie di are 337, cent. 89, sul prezzo di L. 6830, ed inoltre sotto le condizioni enunciate nel relativo bando delli 16 corrente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Saluzzo, 21 giugno 1863.

Caus. Angelo Reynaudi.

2538 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, previo pubblico incanto sull'instanza del notaio Giovanni Cucchietti ed a pregiudicio delli Giovanni Giorgio, Francesco, Marta ed Anna, fratelli e sorelle Berra fu Francesco, e della loro madre Maria Maddalena Boschero vedova Berra, seguì il deliberamento dei seguenti beni, cioè:

Lotto 1.

Territorio di Verzuolo, cantone di Falicetto. Cascina con corte e beni prativi ed altenati di circa ettari 1, 33, 57, sull'offerta di L. 1750 a favore dell'instante notaio Cucchietti per L. 4570.

Lotto 2.

Territorio di Savigliano, cantone Levaldiggi. Altra cascina con aia, prati, campi ed alteni simultenenti, di ett. 6, 63, 03, sull'offerta di L. 4500 a favore dello stesso instante notaio Cucchietti per L. 6140.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade mercoledì 8 luglio prossimo venturo.

Saluzzo, 23 giugno 1863.

Casimiro Galfrè segr.

2468 EDITTO PUBBLICO

Il nominato Davide Guglielmo Koehle, calzolaio, protetto prussiano qui domiciliato, ha presentato alla cancelleria di questa regia legazione di Prussia una formale domanda di separazione matrimoniale in confronto della di lui moglie Maria nata Balduggi ossia Balduzzi, assente, atteso che la medesima è stata indotta da cattive intenzioni ad abbandonare il di lui sposo.

La suddetta Maria Koehle, rea convenuta, viene quindi citata a comparire immediatamente ed al più tardi, sino a lunedì il 19 ottobre 1863 alle ore 11 antimeridiane, alla cancelleria della regia legazione di Prussia in questa capitale nanti il signor Fleck, real assessore di tribunale, all'effetto di provare che ha tenuto una condotta regolare durante la di lui assenza.

Verificatosi ciò, le sarà intimato di continuare a vivere conjugalmente col suddetto Davide Guglielmo Koehle; ma nel caso contrario essa verrà separata da quest'ultimo e condannata alle spese da pagarsi dalla parte soccombente.

Costantinopoli, 20 maggio 1863.

Il cancelliere

della regia legazione di Prussia

P. A. Contius.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.